

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col
Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 6

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

Nel nostro percorso di unione con l'Essere Universale nella Natura attraverso le forze del sentire, ora siamo entrati nella dimensione solare, e rimarremo in questa dimensione per altre due settimane. Questa settimana (v. 6) corrisponde al Sole eterico e quindi all'Ascensione, la prossima (v. 7) al Sole animico (esperienza mariana), la terza (v. 8) alla Pentecoste, ossia l'unione con lo Spirito Santo (*l'essenza divina che vuole unirsi alla nostra anima*).

Nel senso dell'insegnamento dei 40 giorni, la Vita è rappresentata dal *Sé risorto*.

In questo versetto vengono richiamate anche la Via (*il mondo mi mostra ovunque*) e la Verità (*la verità della mia propria immagine*).

Guardando nel loro insieme i versetti legati al Sole (v. 6-7-8), troviamo nel 7 delle risonanze con il 5, pur indirizzandosi (v. 7) verso la luce del mondo dove perderemo la forza spirituale del pensiero. Nel versetto 8 la forza dei sensi cresce, ed il pensare si ottunde. Possiamo così cogliere un gesto tipico della creazione: si giunge ad una qualità (v. 5), se ne colgono le forze (v. 6), si sospende la linea diretta evolutiva in quanto si riprendono aspetti precedenti da metamorfosare (v. 7, in relazione al 5), ed infine si procede verso nuove esperienze (v. 8). Si crea così una specie di movimento ad onda.

Nel versetto complementare, il 47, troviamo la sua preparazione, *la voglia del divenire vuole risorgere dal grembo universale*, metà che si realizza nel v. 6.

Nel versetto polare, il 32, troviamo il processo corrispondente a quello del v. 6, però in relazione ai misteri del Tempo.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Ora il mio Sé risorto è immagine dell'archetipo divino”**.

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

12 – 18 maggio

- 6^a -

Sentimento del sé

*Il mio sé è risorto dalla singolarità
e si trova come manifestazione del mondo
nelle forze del tempo e dello spazio;
il mondo mi mostra ovunque
quale archetipo divino
la verità della mia propria immagine.*

Il movimento è l'immagine di una resurrezione continua. In questa settimana si può sperimentare il proprio sé svincolato dalla propria particolarità e singolarità personale. Ora può trovare sé stesso fuori, addirittura come manifestazione esterna nei fenomeni spaziali e temporali, quasi un rispecchiamento nei fenomeni del mondo.

Questa è un'esperienza occulta molto importante: si consegue quando il corpo eterico riesce a svincolarsi, temporaneamente, dal fisico e si dilata su tutto ciò che è cosmo eterico. Questa esperienza può mostrare finalmente quello che l'uomo è originariamente, nel suo archetipo primordiale scaturito dal grembo della divinità. È la sua vera immagine, la sua reale figura: che si vede ora rispecchiata ovunque intorno nell'universo eterico.

Come si può notare, questa condizione è molto singolare e – vissuta nella sua realtà – è una tappa autoconoscitiva molto importante e anche pericolosa. Si è proprio sicuri di non scorgere, intorno a sé, una chimera, un'illusione o allucinazione invece che la realtà della propria immagine? Come ci si può proteggere da questo dubbio?

Il proprio sé, svincolato dalla situazione particolare e personale, può – nella posizione opposta – consolidarsi fino al punto di potersi donare al mondo.

Guardando alla vita ed a come il destino ne ha tessuto le fila, si può sentire il proprio essere rafforzarsi sempre più e, di conseguenza, guardare il mondo con una chiarezza di visione mai posseduta prima.

Siccome questa condizione interiore si verifica ogni anno, è necessario sperimentare una sempre nuova facoltà di visione, ampliata ed accresciuta, unitamente ad una forza e solidità interiore sempre più potenziata e rinnovata di anno in anno.

dell'immagine di Iddio. Dopo gli eventi pasquali possiamo riconoscere e trovare la nostra essenza superiore di natura solare-stellare.

Siamo nel periodo dell'Ascensione, quando il nostro corpo eterico si eleva potentemente attratto dalla luce solare esteriore luciferica. Il corpo eterico viene "risucchiato" dalla forza luciferica che vuole staccarlo anticipatamente dal corpo fisico. Il Cristo si oppone a questa tendenza luciferica, ristabilendo il giusto equilibrio tra Terra e Cielo, tra micro e macrocosmo. Il nostro corpo eterico riesce così a sfuggire alle due forze di morte: quella arimanica, che vorrebbe unirlo, indurendolo per sempre, al corpo fisico materiale, e quella luciferica, che vorrebbe strapparlo da esso. Questa protezione avviene grazie all'Ascensione.

Il corpo eterico si viene così a trovare in equilibrio tra queste due tendenze e trova il suo nuovo centro di riferimento nell'Anello Eterico che circonda la Terra e nel quale il Cristo Eterico si sta ora manifestando.

Esso vince così questo pericolo di morte anticipata perché pervaso dallo spirito, e così potrà ritornare al Padre da cui riceverà nuove forze di Vita. Questa è l'iniziazione solare del corpo eterico e corrisponde al gradino dell'Illuminazione, quinto gradino Rosicruciano.

Con la Pasqua è stato salvato il corpo fisico dell'uomo dalla morte, con l'Ascensione il suo corpo eterico dal dissolvimento e dall'indurimento.

La fisicità è legata allo spazio e l'etericità al tempo, per cui ora ci si ritrova nelle forze del tempo (eterico), la durata, e del nuovo spazio (fisicità risorta), grazie al collegamento con le forze plasmatrici eteriche donateci dal Cristo.

Ascendendo etericamente al Sole, e grazie alla protezione dataci dal Cristo, ci congiungiamo con la verità della nostra relazione con l'Essere macrocosmico.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

6 F Ascensione 12-18 maggio

È risorto dalla peculiarità
Il mio Sé e trova sé stesso
Quale manifestazione del mondo
Nelle forze del tempo e dello spazio;
Il mondo mi mostra ovunque,
Come archetipo divino,
La verità della mia propria immagine.

Versetto complementare: 47 23 febbraio - 1 marzo

Versetto polare: 32 10-16 novembre

VI Azione di Michele

Dopo essere risorto dal limite della personalità egoica, il Sé (l'Io superiore o Sé Spirituale) si ritrova nelle forze del Sole "eterico", nelle quali si manifestano nuove qualità di tempo e spazio. Esternamente cogliamo la manifestazione del creato della quale anche noi siamo immagine. Ora ne cogliamo la Verità e questa verità consiste nel fatto che la nostra immagine è l'immagine dell'archetipo divino, l'Uomo Universale, fino ad Adonai.

Adonai ha formato Adamo dal quale noi discendiamo.

Adonai è stato creato a immagine e somiglianza di Iddio, ossia le 12 costellazioni della cintura zodiacale (Adonai) sono immagine delle 12 costellazioni dell'anello stellare costituito dalla Via Lattea, e in quanto stelle, sono anche interiormente qualitativamente somiglianti ad esse.

Dopo la Caduta luciferica noi siamo, per così dire, l'immagine "intrisa", "appesantita" e "sporcata" di materia (l'argilla)

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Quaderni del Gruppo di UR¹

Atmosfera di S. Michele: 29 Settembre - 5 Ottobre

È risorto da Vita Singola
il mio Sé e si trova
come Manifestazione del Mondo
nelle Forze del Tempo e dello Spazio;
il Mondo mi rivela in ogni luogo
come Archetipo divino
la Verità della mia Immagine.

Il Sé è quella personalità che si manifesta in molteplici e successive modalità di esistenza. Grazie alla pratica esoterica, che svincola (dilatandone le possibilità) il corpo eterico dal fisico, il Sé riaffiora dal limitato Io dell'esistenza attuale: nasce allora la reminiscenza delle passate manifestazioni, equivalente, dal punto di vista temporale, a ciò che la "dilatazione macrocosmica" (alla quale abbiamo accennato commentando i versetti della scorsa settimana) è in relazione allo spazio. La pratica occulta porta a piena consapevolezza ciò che avviene ogni notte: i sogni della fase iniziale del sonno sono, per lo più, l'elaborazione degli eventi vissuti durante la giornata, mentre i sogni della seconda fase sono più facilmente in relazione alle precedenti manifestazioni del Sé, e perciò implicano una certa (ma inconsapevole) libertà nei confronti del tempo e dello spazio abituali. La nuova modalità macrocosmica del corpo eterico è immagine non-illusoria: la sua verità è dimostrata dal fatto che la si scopre essere conforme alla volontà originaria (divino archetipo) del Sé.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Il mio sé è risorto dall’individualità e trova sé stesso quale cosmica manifestazione nelle forze del tempo e dello spazio. Il mondo mi mostra ovunque, quale divino archetipo la verità della mia propria immagine.

In inverno ho trovato Dio nell’intimo senza perdere l’individualità autunnale. In primavera io trovo me nel mondo: come sé, che ha perduto la propria individualità. Io sono tempo e sono spazio. Sono tutto ciò che mi appare attorno. Nel tempo che precede la primavera ero uno specchio per lo spirito cosmico, ora il mondo serve come specchio per il mio sé, e manifesta la mia immagine come archetipo divino.

Il mondo è la mia vera immagine, la individualità è un falso.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mio Sé è risorto dall’egoità e si ritrova come manifestazione del mondo nelle forze del tempo e dello spazio; il mondo mi mostra ovunque, quale archetipo divino, la verità della mia immagine.

La terra, dice R. Steiner, è come uno specchio che riflette, in tutta la multiforme varietà e bellezza della sua vita vegetale, il suo vero essere che dimora nelle stelle. I Fiori sono esseri stellari riflessi.

Anche il Sé dell’uomo, salito sulle ali dell’anima liberata, trova sé stesso come un riflesso della Verità Cosmica.

Ma si avvicina il tempo in cui le piante diventeranno coscienti delle influenze astrali o stellari che le circondano e tessono nella luce solare, provocando lo sbocciare del fiore: in tal modo rispecchiano per l’occhio umano, l’immagine del loro archetipo individuale.

La loro propria natura si manifesta come la vera espressione del loro Essere cosmico. L’uomo sente questo processo naturale come una replica della sua propria esistenza. Egli pure da una parte contiene in sé stesso la forza della sua gravità terrestre, mentre dall’altra sente la forza della vita eterica che cerca di espandersi nel Tutto cosmico.

Ma egli deve arrivare a generare il Sé dal Sé stesso nel fiore dell’autocoscienza; egli deve sentire Sé come “anima stellare”.

Durante la Primavera e l’Estate l’uomo è assorbito nella coscienza della Natura. In autunno e in Inverno si risveglia la sua vera auto-coscienza.